

Studenti in piazza: «No a Monti e alle banche»

Cortei in tutte le città, scontri e feriti. Il nuovo ministro Profumo: vi ascolto, ma stop alla violenza

Il nuovo Governo in Parlamento, gli studenti nelle piazze a urlare slogan contro Monti e le banche. Scontri con la polizia: feriti e denunce
Silvia Mastrantonio
 ROMA

DALLA SICILIA a Bolzano gli studenti (insieme con i Cobas) sono scesi in piazza in 70 città contro la crisi e i tagli al comparto istruzione. A sera il bilancio della Rete della conoscenza: hanno manifestato 150.000 persone. Cambiato il governo è rimasta intatta la protesta. Scontri con le forze di polizia a Torino, Milano (anche tra gli studenti stessi) e Palermo. Lanci di uova ovunque: contro le banche soprattutto e a Roma anche contro il Senato durante il discorso di Monti. Tensione, ma nessun incidenti nelle vie intorno a Palazzo Madama. Cambia la geografia restano identici gli slogan che hanno virato da Berlusconi a Monti. Sempre uguale anche il simbolo di questa stagione di protesta: la maschera di V, mutata da un celebre fumetto, che significa «vendetta».

A TUTTI i giovani scontenti e preoccupati ha risposto il neoresponsabile dell'Istruzione, Francesco Profumo: «Voglio essere il ministro dell'ascolto e del dialogo, ma condanno ogni forma di violenza». «Per questo governo, e per me — ha preseguito — i giovani rappresentano una grande risorsa. E' mia intenzione ascoltare con attenzione e interesse tutte le voci del mondo della scuola e dell'università che vogliono essere propositive. Mi rendo disponibile a incontrarle a breve. Da professore sono abituato ad ascoltare gli studenti, le loro aspettative e speranze sono legittime». Il neoministro ha concluso: «Scuola, università e ricerca restano presidi strategici per assicurare all'Italia un futuro solido e prospero, per dare certezze ai giovani, per consentire a tutti i cittadini di assecondare il proprio talento e le proprie ambizio-

ni». «La crisi va pagata da chi l'ha provocata» hanno scandito i giovani che a Milano hanno cercato di raggiungere l'università Bocconi per dare un segno chiaro al premier Monti, che ne è stato Rettore e presidente. Altro obiettivo milanese la sede dell'Abi in via Olona con i manifestanti che hanno fatto irruzione nell'atrio esponendo lo striscione «Save schools, not banks, soldi

SIMBOLI

Roma, uova contro il Senato Sotto assedio a Milano Bocconi, Cattolica e Abi

all'istruzione pubblica». L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano — il cui rettore Lorenzo Ornaghi è stato appena nominato ministro dei Beni culturali — è stata tempestata di uova. Per respingere i manifestanti le forze di polizia hanno caricato. Un ragazzo ferito a Palermo per impedire ai giovani di raggiungere la sede di Intesa San Paolo. I dimostranti, alla fine, hanno occupato una sede di-

smessa della **Fondazione Banco di Sicilia**. A Torino, alla fine degli scontri, sono stati medicati 9 feriti: tutti agenti o funzionari di polizia. Quattro giovani denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. A Firenze continua «l'accampata» con tende allestite dagli Indignati in piazza Santissima Annunziata. I giovani hanno cercato di ottenere anche la partecipazione dei residenti per mantenere il presidio. In mattinata c'era stato un tentativo di «incatenare» la sede di Bankitalia e in serata uno striscione è stato affisso a Ponte Vecchio. «Attacco» a **Confindustria** a Siena.

STUDENTI in piazza a Trieste e in tutto il Veneto. A Bologna al corteo della mattina, con l'ex commissario Anna Maria Cancellieri oggi nuovo ministro degli Interni raffigurato come una regina di picche, è seguito un blitz nella mensa universitaria da parte degli «Insolventi» e un lungo dibattito pomeridiano in Sala

Borsa. Anche a Napoli sono saltate le indicazioni: gli indignati sono giunti in Regione. Il prossimo appuntamento è a Roma il 26 novembre.

